

# L'urbanesimo in Russia

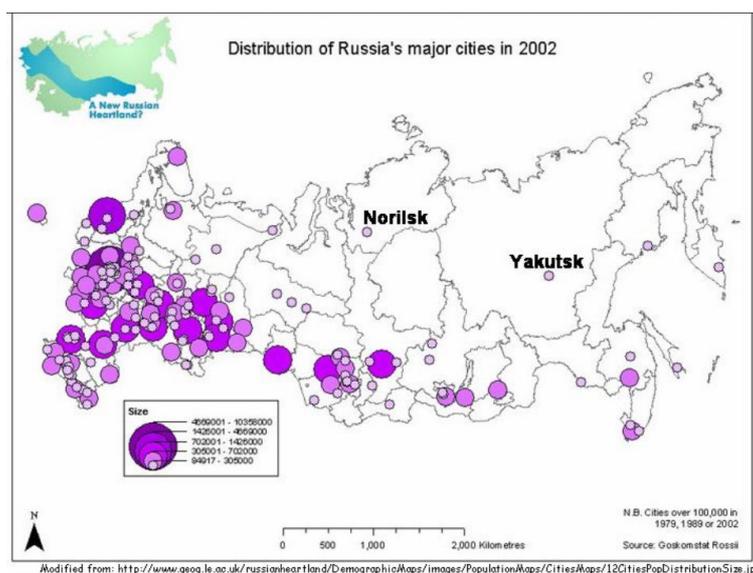
L'urbanizzazione non ha radici antiche in un paese come la Russia, che per secoli è stato un enorme spazio rurale. Anche nelle zone di primo popolamento, nella Russia europea occidentale, le città si sono sviluppate in maniera consistente solo a partire dal secondo dopoguerra, vale a dire da poco più di settant'anni. Prima di questo periodo, i centri abitati erano in schiacciante maggioranza dei villaggi agricoli, e i pochi con dignità urbana avevano funzioni commerciali per il circondario rurale. All'inizio del Novecento, solo Mosca e San Pietroburgo si differenziavano decisamente dalle restanti città, avendo già dimensioni milionarie, mentre quasi tutte le altre raggiungevano al massimo i 100.000 abitanti. Nel 1914 la popolazione urbana si aggirava intorno al 4% del totale, per salire poi al 18% nel 1926, al 33% nel 1939, al 48% nel 1956.

A partire dagli anni Trenta, in concomitanza con la prima ondata di impetuoso sviluppo industriale voluto dal regime di Stalin, iniziò la crescita frenetica delle città russe, che le avrebbe in alcuni casi portate a triplicare la popolazione entro il 1970. Dopo il sorpasso della popolazione urbana su quella rurale, avvenuto nel 1961, la Russia è diventata un paese a decisa impronta urbana (65% di popolazione urbanizzata alla metà degli anni novanta, 74% nel 2015).

L'urbanesimo russo ha alcuni dei caratteri "giovanili" tipici dei paesi di recente colonizzazione, come l'Australia e il Nordamerica, con poche città molto grandi che dominano il proprio spazio regionale, invece delle reti di città minori come nell'Europa occidentale e nelle zone più "antiche" dell'Asia. La Federazione Russa conta parecchie decine di città con popolazione oltre i 100.000 abitanti (163 al censimento 2002); di queste, 33 superano il mezzo milione. Sempre al censimento 2002, le città "milionarie" russe sono 13, di cui solo due nella parte siberiana:

- Mosca, con 10.126.424 abitanti;
- San Pietroburgo, 4.661.219;
- Novosibirsk, 1.425.508;
- Nižnij Novgorod, 1.311.252;
- Ekaterinburg, 1.293.537;
- Samara, 1.157.880;
- Omsk, 1.134.016;
- Kazan', 1.105.289;
- Čeljabinsk, 1.077.174;
- Rostov sul Don, 1.068.267;
- Ufa, 1.042.437;
- Volgograd, 1.011.417;
- Perm', 1.001.653.

Nella tabella qui sotto lo sviluppo di un gruppo di città industriali nella regione degli Urali tra anni Venti e Settanta.



## Città a rapida crescita demografica, 1926-1970 (in migliaia di ab.)

	1926	1939	1970
<u>Sverdlovsk</u> [Ekaterinburg]	140	425	1025
<u>Perm</u>	119	255	850
<u>Ufa</u>	184	253	770
<u>Čeljabinsk</u>	60	273	875
<u>Orenburg</u>	123	173	344
<u>Niznij-Tagil</u>	38	160	380
<u>Magnitogorsk</u>	-	144	360
<u>Zlatoust</u>	42	99	180
<b>(totale 8 città)</b>	<b>706</b>	<b>1782</b>	<b>4784</b>
<b>Indice</b>	<b>100</b>	<b>252</b>	<b>678</b>